

Il progetto “T-Islessia”

La Provincia rinnova la convenzione per lo screening e rieducazione con l'alta tecnologia. In prima elementare a rischio un bambino su cinque, dopo la riabilitazione la percentuale scende al 5%

Circa il 20 per cento degli alunni delle prime classi elementari è a rischio dislessia. Lo dicono i dati del Progetto provinciale realizzato nel corso dell'anno scolastico 2007/2008 in ben 66 plessi scolastici di Modena che è stato rinnovato per il prossimo anno. Il primo screening ha interessato 1561 bambini della prima classe delle scuole elementari (pari al 93,5 per cento del campione); di questi 311 sono risultati positivi con una percentuale di rischio pari al 19,9 per cento sul totale dei bambini valutati.

Al secondo screening, effettuato dopo l'intervento di riabilitazione che di norma prevede esercizi di rinforzo giornaliero per tre mesi, sono stati valutati 1.553 bambini (pari al 93 per cento del campione); di questi solo 89 bambini sono risultati positivi segnalando una diminuzione significativa al 5,7 per cento della percentuale di rischio.

Il monitoraggio degli interventi applicati al Gruppo sperimentale, attivato nell'ambito del Progetto, composto da 125 bambini che presentavano un rischio più elevato, rispetto al campione al campione dei 311 bambini risultati positivi



al primo screening, ha riportato i seguenti risultati: 79 dei 121 bambini presenti al test di verifica (secondo screening), effettuato dopo le attività di potenziamento e di riabilitazione, sono risultati negativi, con una percentuale di successo degli interventi pari al 63 per cento, mentre 42 bambini sono stati confermati positivi.

Questi dati sono stati diffusi da Giacomo Stella, della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia e referente scientifico del Progetto.

«È fondamentale garantire l'alto livello di intervento già raggiun-

to dai servizi scolastici, sanitari e sociali – sostiene Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alla Sanità – ma è opportuno introdurre elementi ulteriori di sperimentazione come il progetto “Dislessia” per offrire a tutti la possibilità di raggiungere livelli ottimali di competenza scolastica».

Avviato nell'anno scolastico 2006/2007 dalla Provincia il progetto privilegia un approccio preventivo e mira alla precocità e costanza dell'intervento.

Quest'anno il progetto, per la fase di potenziamento, ha raddoppiato le piattaforme di erogazione di un servizio di ausilio, avvalendosi del programma “Ottovolante” (software per pc), oltre al programma che si basa sulla televisione digitale terrestre “Magiadabra”.

Per la realizzazione del progetto la Provincia, nel 2008, spenderà circa 25 mila euro. In questo senso è stata rinnovata la convenzione tra la Provincia, l'Ufficio scolastico provinciale, il Consorzio interuniversitario Cineca di Bologna, l'Aid (Associazione italiana dislessia), Cineca e l'Università di Modena e Reggio Emilia cui si aggiunge l'Asphi onlus.

“MAGICADABRA” E “OTTOVOLANTE”

Due software che aiutano i bambini a imparare

Hanno due nomi da favola che catturano la fantasia dei bambini: “Magiadabra” e “Ottovolante”. In realtà sono due software che utilizzano la tecnologia per dare una mano agli alunni delle prime elementari che incontrano difficoltà di apprendimento ed in particolare sono a rischio dislessia.

“Magiadabra” sfrutta la televisione digitale terrestre e permette ai bambini di individuare precocemente difficoltà di lettura e scrittura e attivare contemporaneamente efficaci interventi di riabilitazione. L'erogazione del servizio avviene attraverso la piattaforma digitale terrestre. Gli strumenti che si utilizzano sono semplici: un monitor tv, un telecomando e un decoder.

“Ottovolante” è anch'esso un software per il potenziamento delle abilità di lettura e scrittura rivolto a bambini che frequentano le classi prima e seconda elementare e presentano difficoltà negli apprendimenti scolastici. Le principali caratteristiche del programma sono la tipologia degli stimoli adottati, la successione degli esercizi e la sua “adattività”, cioè la capacità di adattarsi al livello del singolo bambino: il posizionamento ideale per il bambino viene calcolato in automatico dal programma sulla base delle risposte corrette o sbagliate. Il software prevede l'utilizzo della potenzialità informatica e di Internet. Questo tipo di tecnologia permette di raggiungere anche le sedi scolastiche che non hanno collegamento con la tv digitale.